

si empia la pancia, gozzovigli, vada in trojka, faccia quel che vuole. Insomma, come dicono i francesi, *Vogue le galère*.

— *La galère* — corresse dolcemente Maria Petrovna.

— Non so se sia «le» o «la». So però benissimo che non posso essere più il medico del signore!

— Oh! no, dottore! Lo può! — esclamai coll'intonazione dell'uomo persuaso di quel che dice. — Lo può, e anche molto più di prima! Mi conduca a casa, faccia di me quel che vuole. Le dò la mia parola d'onore che non uscirò dalla stanza per un anno intero, se sarà necessario. Oramai... non saprei più dove andare!...

5 febbraio

Questa volta credo di essere malato proprio sul serio. Il dottore fa la smorfia, mi prescrive tutto un crescendo di droghe corroboranti e ogni volta che viene, mi rimprovera la mia uscita di casa, della scorsa settimana, assicurando che la scappata è di quelle per le quali, ai ragazzi, si danno le verghe.

Il dottore ha ragione. Fu una scappata bell'e buona, non solo dal punto di vista della medicina, ma da tutti gli altri punti di vista. Potevo io forse sperare in un risultato migliore?... E se anche Lidia avesse consentito a prendermi per marito, che razza di vita sarebbe stata la mia? Ammesso pure che Lidia sia una bambina incantevole, avrei forse potuto io farle da bambinaia?...

Nel corso di tutta la mia vita ho sempre sostenuto che non esiste al mondo altra felicità che la vita di famiglia. Ho incontrato per la mia strada molte giovinette carine e attraenti con le quali la felicità sarebbe stata possibile; eppure non ho fatto alcun serio tentativo per procacciarmi questa felicità. Rimandavo sempre il passo decisivo, aspettavo sempre qualcosa di straordinario... Ed ecco che ho